

BOLOGNA | Le Gallerie

Mirko fragile Dušan monumentale

*Le proposte di Copetti Antiquari
ad ArteFiera*

Lo scorso anno era un cardinale di Manzù alto 3,5 metri ad accogliere i visitatori nello stand della galleria **Copetti antiquari ad ArteFiera di Bologna**. Quest'anno sarà un'altra opera monumentale a innescare un dialogo tra due importanti scultori del Novecento, **Dušan Džamonja** e **Mirko Basaldella**, entrambi legati alla terra d'origine dei galleristi, il Friuli Venezia Giulia. **Giorgio ed Ernesto Copetti**, padre e figlio, condividono la passione per la scultura, spaziando sempre più nel Novecento. Nello stand ad ArteFiera spiccherà «IDN 0338», un'opera in corten di 15 quintali (170x300x170 cm), realizzata nel 1980 da Dušan Džamonja. Nelle tante opere pubbliche dello scultore croato di origini erzegovesi, scomparso nel 2009, il concetto di monumentale e celebrativo non sfocia nell'illustrazione; egli opta per materiali di recupero (legno bruciato, catene di ferro, cemento) e forme astratte, geometriche o biomorfiche, forme avvolgenti e dinamiche come quelle della scultura in stand, proveniente dal parcomuseo che l'artista allestì a Orsera, una rivelazione agli occhi di Copetti che incontrò l'artista alla personale nelle scuderie di Miramare a Trieste nel 2004. Il concetto alto e militante della scultura e l'impegno nel secondo dopoguerra in opere dedicate alle vittime del nazifascismo, accomuna Džamonja all'udinese **Mirko Basaldella**, autore delle Cancellate delle Fosse Ardeatine. Entrambi parteciparono al concorso internazionale per il monumento al prigioniero politico ignoto nel 1952. Mirko è presente nello stand di Copetti con lo sperimentalismo materico che anima la sua opera, quattro delle venti tavole allestite nel 1954 una accanto all'altra lungo la parete del pianerottolo dello scalone d'onore del Palazzo dell'Arte della X Triennale di Milano. Giocando sulle diverse essenze lignee con ampi interventi manuali, Mirko mette a punto una sorta di xilografia a colori, componendo una serie di «figure» de-strutturate giocate sul monocromo e sul chiaroscuro: apparizioni evocate da un mondo mitico e onirico, che negli anni Sessanta svilupperà in sculture totem, bronzi e soprattutto nei legni, anch'essi esposti a Bologna; testimonianze, quest'ultime, di una scultura più fragile e più vicina alla natura. □ **Isabella Reale**



Da sinistra: «Piccolo Totem» di Mirko Basaldella 1960
«IDN 0338» di Dušan Džamonja, 1980

BOLOGNA. Copetti Antiquari/BolognaFiere, piazza della Costituzione, ven-dom 11-19, lun 11-17, artefiera.com, Main Section/
ArteFiera dal 2 al 5 febbraio